

IT

E-005933/2018

Risposta dell'Alta rappresentante/vicepresidente Federica Mogherini
(24.1.2019)

L'UE è al corrente delle denunce di maltrattamento contro gli attivisti per i diritti umani detenuti in Arabia Saudita, fra cui il gruppo di attiviste in carcere da maggio. Si tratta di accuse che, se provate, indicherebbero gravi violazioni dei diritti umani, per giunta perpetrate all'interno di infrastrutture statali.

L'UE sta facendo il possibile per avviare un dialogo con le autorità saudite, cui ha chiesto già in maggio chiarimenti sulle circostanze dell'arresto dei difensori dei diritti umani in Arabia Saudita, fra cui Aziza Al-Yousef e Loujain al-Hathloul, e sulle accuse specifiche mosse nei loro confronti. L'UE ha più volte sottolineato l'importanza del lavoro dei difensori dei diritti umani e dei gruppi della società civile a favore del processo di riforma che sta attraversando il Regno saudita, così come l'importanza di garantire un processo equo alle persone arrestate.

Nel dialogo con il Regno dell'Arabia Saudita l'UE continuerà ad avvalersi di tutti gli strumenti diplomatici a sua disposizione per comunicare la sua posizione su questi casi.